Parrocchia S.Martino - Reda

Redazione

22 settembre 2019 parrocchiareda.it

SOLO SE I NOSTRI BENI SONO USATI PER AMARE, SIAMO LIBERI DAVVERO

AMMINISTRARE E NON POSSEDERE

"Nessun servitore può servire due padroni, perché o odierà l'uno e amerà l'altro, oppure si affezionerà all'uno e disprezzerà l'altro. Non potete servire Dio e la ricchezza."
(Luca 16,1-13)

Nel terzo mondo ci sono tante persone che hanno meno di noi: meno soldi, meno salute, meno opportunità, meno istruzione. Il contrasto tra la nostra ricchezza e la loro povertà è assoluto. Davanti a loro possiamo chiederci senza finzioni cosa sia assolutamente necessario nella nostra vita e cosa sia superfluo; possiamo abbassare il livello delle nostre pretese e guardare con occhi nuovi alla povertà. Cos'è la povertà nella sapienza biblica? La povertà è quella condizione per cui l'uomo rinuncia alla pretesa di bastare a se stesso e tende con fiducia la mano verso Dio; è una questione fondamentale, perché riguarda la nostra libertà.

Il capitolo 16 del vangelo di Luca ci presenta la parabola di un amministratore: l'uomo dapprima viene sgridato per la sua disonestà; quando però usa i soldi del padrone per farsi benvolere da tutti i debitori, viene lodato per la sua saggezza. Per definizione, un amministratore gestisce ricchezze che non sono sue, non gli appartengono, gli vengono soltanto affi-

date: l'amministratore protagonista di questa parabola è immagine di ciascuno di noi, che siamo amministratori (non padroni!) di tutto ciò che possediamo. La Chiesa riconosce la proprietà privata, ma solo nella misura in cui serve alla destinazione universale dei beni. Tutto quello che ho, mi è stato affidato da Dio perché io lo amministri per il bene dei fratelli e delle sorelle che incontro. I beni che la provvidenza ci mette nelle mani servono per soccorrere le altre persone, vanno messi a loro servizio, sono degli strumenti per vivere la vita e non sono lo scopo della vita stessa. Noi siamo fatti per l'eternità, dove le ricchezze non serviranno più; finché siamo in questo mondo dobbiamo usarle come strumenti che ci permettano di arrivare nel mondo della luce.

"Non potete servire Dio e la ricchezza": le parole di Gesù mostrano che è facile per noi confondere Dio e la ricchezza, come se fossero sullo stesso piano; è un avvertimento terribile! Perché la ricchezza ha il potere forte di conquistare il cuore dell'uomo e tenerlo schiavo, togliendo libertà. Per questo Gesù la contrappone direttamente a Dio. Siamo chiamati a vivere per Dio, usando i nostri beni materiali. Spesso rischiamo di vivere per i beni materiali, usando Dio.

Don Alberto

CATECHESI PER BAMBINI E RAGAZZI

In ottobre riprende in parrocchia la catechesi settimanale per bambini e ragazzi: **appuntamento ogni sabato "scolastico" dalle 14.30 alle 16.00**, fino alla fine di maggio. I gruppi dalla prima elementare alla prima media sono distinti anno per anno; dalla seconda media alla seconda superiore c'è il Gruppo Oltre, con attività differenziate per responsabilizzare i ragazzi più grandi. La parrocchia propone il catechismo non come semplice preparazione ai sacramenti, ma come un itinerario organico di trasmissione della fede.

Sabato 5 ottobre, inizio delle attività, accogliamo bambini e ragazzi con un pomeriggio di festa organizzato a Reda insieme ai catechisti di Basiago e Pieve Corleto; il Gruppo Oltre andrà in uscita a S. Mamante.

MESSE E CELEBRAZIONI

Da LUN a VEN – ore 8: Lodi.
MAR 24 - ore 20: S. Messa (Melandri Antonio).
MER 25 - ore 20: S. Messa.
GIO 26 - ore 20: S. Messa; **ore 20.30:** Adorazione eucaristica silenziosa.
VEN 27 - ore 20: S. Messa (Marco Barnabè).
DOM 29 - ore 10: Confessioni; **ore 11:** S. Messa (Baioni Custode e Pezzi Domenica); **ore 15.30:** S. Rosario e coroncina; **ore 20:** S. Messa (Giannina).

I NOSTRI TALENTI NASCOSTI, UN NUMERO ACCANTO ALLO ZERO

Si fa presto a dire zero. In un attimo la rappresentazione mentale di questo numero ci influenza in modo deciso, a volte con una punta di eccitazione, con durezza in altri momenti, tristezza o gioia in altri ancora. Zero può essere una condizione, un giudizio, una filosofia, uno stato mentale o una acerba convinzione. Di fatto riesce a cambiare la prospettiva del nostro quotidiano, dei nostri pensieri e, più in generale, della nostra vita.

Lo zero da solo è una duna in mezzo al deserto assolato: isolato, arido e silente. Basta metterci accanto qualche numero diverso per farlo diventare altro: duna con palma, laghetto annesso o addirittura resort di lusso con palafitte e spa. È facile, basta pensare allo zero in una cifra di altri numeri. Ed ecco che, come fosse normale, noi abitanti di passaggio in questo mondo crediamo che lo zero valga zero e non ci siano vie di salvezza.

Penso a Martina, una delle prime donne con disabilità a diplomarsi in canto lirico in conservatorio. Gli avevano detto, velatamente: "poverina, sei tanto volenterosa ma sei uno zero, con i tuoi limiti non potrai mai cantare un'opera su un palco vero!". Questa estate ha debuttato nel ruolo di Maddalena nel Rigoletto di Giuseppe Verdi. La sua vita è cambiata, nonostante i gravi problemi con cui convive dalla nascita. O Giulia, una ragazzina che sognava di diventare una pallavolista. In adolescenza perse una gamba in un incidente mentre guidava il motorino. Dopo anni di crisi ha scoperto lo sport paralimpico, oggi è l'alzatrice della nazionale italiana di sitting volley, vicecampionessa europea e prossima a partecipare alle Paraolimpiadi di Tokyo 2020. Lo zero è diventato centomila. L'amore per l'arte, per lo sport, per la vita in generale, possono contribuire ad affiancare gli zero solitari a numeri importanti. Basta provarci, sempre. Sarebbe bello disintossicarsi dallo schema mentale che troppo spesso si insinua nei nostri pensieri per cui ogni persona ha un valore specifico in base al numero che si porta addosso. Attenzione, poi: molte cifre potrebbero essere false o sopravvalutate.

Marco Voleri – Avvenire

03/10

h. 19 - chiesa B. V. del Paradiso - **S. Messa** in suffragio dei migranti morti nell'attraversare il Mediterraneo

h. 20,30 - inaugurazione dell'installazione **Eldorato**

h. 21 - spettacolo **Rumore di acque** a cura del Teatro delle Albe (offerta libera)

14/10

h. 18 - biblioteca Card. Cicognani c/o seminario - apertura mostra **In rotta verso la speranza**

h. 20.45 - incontro con **Brunetto Salvarani: "Questi figli chi me li ha generati?** *(Is 49, 21)* - ***Una Chiesa che si riscopre cattolica*"**

18/10

h. 20,30 - chiesa San Terenzio in Cattedrale - **veglia missionaria** con testimonianza di **suor Rita Giarretta** sull'esperienza di accoglienza a Casa Rut (Caserta). A seguire invio nelle periferie della città.

20/10 - Giornata Missionaria Mondiale

11/11

h. 21 - teatro cinema Europa - spettacolo **Il Muro** della compagnia Teatro Civile Marco Cortesi

BATTEZZATI e INVIATI

missio
FAENZA · MODIGLIANA

OTTOBRE 2019 mese missionario straordinario

L'ottobre missionario è... STRAORDINARIO!